


DISCORSO

DELL' INTENDENTE

DI

CALABRIA CITERIORE

AL

CONSIGLIO GENERALE DELLA PROVINCIA

nella solenne sua apertura

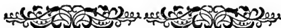
IL DÌ 6 MAGGIO 1858.



COSENZA

TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE MIGLIACCIO

1858.



Signor Presidente, signori Consiglieri,

In un Era avventurosa in cui tutto il Reame delle Due Sicilie cresce in lustro, e può con fiducia presagirsi la sua maggior grandezza; in un Era diceva in cui un Principe Clemente e Virtuoso va apprestando provvide leggi, incessanti vantaggi e cure indefesse, in guisa che in breve tempo si videro come per incantesimo progredire ne' Reali Domini scienze, amene lettere, belle arti, ed immense opere pubbliche, in telegrafie elettriche (*), strade dischiuse sulla terra e su ferree strisce, porti, fari, bonifiche d' immensi territorii, bacini, chiese, asili

(*) La estensione delle linee telegrafiche è di miglia 2101 con 113 stazioni.



per orfani e per donne pentite, ed istituti di educazione, oltre i sorprendenti miglioramenti nelle milizie terrestri e navali, osservo con gioia le popolazioni di questa Provincia esprimere con energici sensi la loro verace gratitudine pe' benefizi de' quali veggonsi tuttodì colmate. Il vero periodo del nostro ordinamento politico, non prende data altrimenti che dall' immortale Carlo III.; e ripeterò francamente con erudito scrittore e con l' universale che tanto Illustre Monarca fu il primo che occupandosi a segnare i limiti fra la Regalia e la Chiesa assodò le relazioni tra la Corte di Napoli e di Roma con un solenne Concordato: arricchì lo Stato di un corpo di leggi proprie per così meglio costituire il principio di autorità: preparò con savii temperamenti la compilazione di un Codice, ed il rovescio del sistema feudale: le aggregazioni municipali, povere di mezzi, oberate di pesi, senza credito, vivevano nella massima oppressione, ed erano quasi affatto estranee all' ordinamento ed alla sorveglianza del potere centrale, il Munificente Sovrano ne migliorò tosto le finanze, ne mitigò gli oneri; e sotto i suoi potenti auspicî si videro a dovizia sorgere uomini eminenti in ogni branca dello scibile. Decorò il Regno di tante istituzioni e di tanti sontuosi monumenti, che fecondati dal suo Augusto Figlio e Nipote, formano anche oggigiorno l' ammirazione dello Straniero. Però la Provvidenza Divina, la quale

avea confidato la organizzazione sociale a Carlo III., fidava la missione solenne del perfezionamento civile alla Sapienza del Magnanimo FERDINANDO II. che ormai da sei lustri regge con paterna mano le nostre sorti, e dovunque aggirasi lo sguardo contemplansi i nuovi portenti del suo paterno affetto.

Ma in così viva ed universale commozione per intimo sentimento di riconoscenza alla Real Dinastia Borbonica è senza dubbio, o signori, principalmente interessato questo nobile Consesso, riunito dall' Augusto Monarca, al santo scopo di esaminare e proporre ciò che è relativo allo stato della Provincia ed al benessere dell' amministrazione di ogni ramo.

Chiamato io per la seconda volta ad inaugurare l' apertura del Consiglio Provinciale della Citeriore Calabria, abbenchè facondia mi manchi e magistero di studiate parole, pure confidente ne' vostri e miei sentimenti per ricordare in prima la nostra gratitudine al Clementissimo Monarca FERDINANDO II., e procedere indi al rendiconto ed a quel che concerner possa l' amministrazione pubblica della Provincia, non avrò d' uopo de' prestigi dell' arte o di compre e bugiarde parole, ove son fatti e durature rimembranze, che impongono la gratitudine ed ispirano l' ammirazione. Le trame degli iniqui non prevarranno. Veglia la giustizia di Dio a disperdere per sempre i disegni de' tristi! La inesauribile Clemenza del Re, la di cui gloriosa fama starà finchè il mondo

*

dura, si dischiuse sempre in tutt' i modi: tutti rammentano i viaggi fatti nelle province: tutti ne sanno anche in queste contrade, per essersi veduto con tanta paterna gioia aggirarsi in mezzo ai suoi sudditi che a gara gli si prostravano innanzi: provvedere ai loro bisogni: raccomandare a' Funzionari la buona amministrazione perchè nulla mancasse ai suoi popoli: largire dovunque a dovizia grazie e soccorsi. Beati istanti! Felice rimembranza, di cui, pur io testimone oculare, sono ancora affettuosamente compreso, immaginandomi di trovarmi tuttora presente a tanti impareggiabili tratti di Real Munificenza!

Ma senza volgerci ai passati benefizii, abbiamo oggigiorno a contemplarne il sempre crescente progresso per recenti provvedimenti dati a prò di questa Provincia per la riedificazione del Real Collegio, per l' ordinata apertura del R. Liceo, per l' attuazione di sei Stazioni telegrafiche, della strada della Regia Sila, e di una Casa di forza muliebre con sale di manifatture per le tre Calabrie complessivamente; di due Stabilimenti di Padri Dottrinarii in S. Giovanni in Fiore ed in Rende per l' immegliamento della pubblica istruzione: per un porto ed una strada a S. Nicola Arcello: ed in fine per lo stabilimento di una Ispezione generale forestale, onde si sopraintendesse opportunamente alla economia Silvana in questa Calabria Citra non solo, ma anche nelle due Ulteriori.

Or provveduto per la Dio mercè il Reame delle Due Sicilie di saggissime leggi, forte il Real Governo nell'esigerne l'esatta osservanza, rimane esclusivamente all'opera nostra il metterle a profitto, e sviluppare gl' ingegni ne' Dogmi della rettitudine e della nostra Sacrosanta Religione, in benintesi principii di filosofia, nella virtù insomma; in quel sentimento sublime che c' innalza al di sopra di noi medesimi, che toglie all' uomo tutto ciò che vi ha di vile nella sua natura, e che gli lascia quella sola attività che spinge coscienziosamente a grandi cose.

Questa Provincia è attualmente impegnata in importanti opere tutte in corso per raggiungere quel grado di perfezionamento cui il commercio e le scienze giustamente agognano, e che il paterno Animo del Re Signor Nostro non lascia di raccomandare, dando egli stesso il primo un nobile esempio per le ingenti spese annuali che di Regio conto si sostengono per la strada Militare lunga ben ottantaquattro miglia e transitando per ventidue Comuni; della quale già 18 miglia trovansi compiute ed aperte al traffico; e per l' altra utilissima strada che va ad intraprendersi da Cosenza per la Sila a S. Giovanni in Fiore. Dopo la sciagura del tremuoto che nel 1854 sventuratamente adeguò al suolo i principali pubblici edifizii, a cominciare da quelli dell'Intendenza, de' Tribunali, Prigioni, Caserme e del Real Collegio, restano a pagarsi non pochi crediti di appaltatori: vi

si sopperisce man mano e senza discredito dell'Amministrazione. Ma perchè si giunga allo sdebito totale, si proseguano i lavori in corso e si abbia anche la disponibilità di un fondo per pagarsi i soldi ai Professori del Real Liceo, mi sono prudenzialmente studiato a raggiungerne lo scopo senza la creazione di nuovi balzelli. I progetti degli Stati Discussi da me formolati per i fondi speciali provinciali e per le opere pubbliche, ve ne offriranno il minuto dettaglio.

Mi rimane a ragguagliarvi de' risultamenti si ebbero per l'andato anno 1857 nelle varie branche dell'Amministrazione. Eccomi a compiere tanto dovere con quella lealtà che mi fu e sarà sempre compagna; siccome con eguale buon volere verrò sponendovi qualche idea intorno a peculiari bisogni dell'azienda pubblica. Siatemi cortesi del vostro compatimento, cui con fiducia aspiro. E voi rassegnate con franchezza al Real Trono i vostri voti. Il ben fare è la missione degli uomini sopra la terra; e se di questo debito vi è chi pretenda guiderdone, lo avrà di sicuro e con usura nel sentimento della propria coscienza, nella estimazione del Real Governo, nella considerazione dell'universale.

CONTI E STATI DISCUSSI

Giusta le prescrizioni della legge presento allo esame del Consiglio Provinciale i Conti morali delle

opere pubbliche della Provincia, de' rami alieni, dei fondi comuni provinciali, de' fondi speciali della Provincia, della mobiglia dell' Intendenza, delle Sottintendenze, del mantenimento delle Segreterie delle medesime, e di quella del Consiglio Generale degli Ospizi e de' Proietti, della Società Economica e dell' Accademia Cosentina: tutti riferibili al 1857. Per lo stesso uso sommetto ancora i progetti degli Stati Discussi del 1859 de' fondi delle opere pubbliche provinciali, de' fondi comuni provinciali, de' fondi speciali della Provincia, della Società Economica e dell' Accademia Cosentina; nonchè gli atti dei Consigli Distrettuali.

OPERE PUBBLICHE

DI CONTO REGIO, PROVINCIALE; E COMUNALI



DI CONTO REGIO

Al dire dell' egregio Autore dell' opera su' principii della Scienza del ben vivere sociale e della economia pubblica e degli Stati — *non è mai il danaro dissipato o sterilmente impiegato quando si spende in opere di vera pubblica utilità, perocchè esso si versa e circola con profitto nella stessa nazione, e di più ne rimane il risultamento che con-*

siste nelle opere costruite e la di cui utilità serve universalmente. Quindi le spese in parola nel dare i mezzi per effettuarsi quelle opere aggiungono sempre altri beni alla massa de' beni nazionali, e somministrano occasioni affinchè le produzioni ed i beni si aumentassero e meglio si diffondessero nel presente e nel tratto successivo . . . . Non è sempre d'uopo calcolare l'utilità pel solo lato materiale, assoluto e diretto che da una opera pubblica, può risultare, ma eziandio pel lato indiretto relativo o morale (*).

Ogni cura si è posta in questa Provincia onde siffatte opere progredissero, e con piacere verrò divisandovi che non poco si è espletato al riguardo nel 1857.

Varii lavori dell'ammontare di D. 5761, 69 sono stati eseguiti lungo la Consolare che intermezza la Provincia, compreso il completamento del tronco di strada in diga tra l'Esare ed il Tiro. Altre opere di perfezionamento si sono pure fatte nella strada da Camerata alle Saline di Lungro, con la spesa di D. 1278, 17.

Nulla si è poi erogato per la continuazione dei lavori della strada di Mormanno, atteso di non essersi ancora stabilito il novello contratto di appalto. Trattandosi di un opera che tende allo scopo di evi-

(*) Vedi Bianchini — Principii della Scienza del ben vivere sociale pagina 385.

tare i varii inconvenienti che nello inverno si verificano nella Valle di S. Martino e nel Piano di Campotenese, non si lascerà d' insistere presso la Direzione Generale di Ponti e Strade perchè le pendenze siano al più presto definite. Il Consiglio provinciale dall' altra parte potrà far premura per lo assegno di competenti fondi onde potersi l' opera compiere nel più breve tempo possibile.

La strada Militare veramente grandiosa, opera ideata esclusivamente dalla Sapienza del Re Signor Nostro quando nel 1852 onorò queste contrade di Sua Real Presenza, progredisce attivamente, e nel corso del solo anno 1857 si erogarono ben D. 44000, sotto la direzione del distinto Ispettore di Acque e Strade D. Camillo De Tommaso, cui non posso fare ammeno di tributare i miei elogi, nel tempo istesso ch' esprimo piena soddisfazione per la cura che i due Ingegneri signori Giunti e Zecca si diedero nello espletare i rispettivi incarichi pel dettaglio de' lavori. E volendo darvi un cenno di quel che principalmente si è fatto nel divisato anno, vi dirò che i lavori si versarono a completare e costruire il Capostrada in varii siti cioè presso Donnici, nella contrada detta Quercia del Boia, tra il 6. ed il 19. ponticello, nel tratto da Castrovillari a S. Basile, in seguito della Chiesa dello stesso Comune, nel tronco dal Belvedere a Sammarco, e presso l' abitato di Mongrassano: alla costruzione della strada

lungo l'abitato di Mendicino fino al fiume: allo allargamento completo della strada fino a sotto il Telegrafo di Carolei per palmi 8154: all'apertura di un tronco di strada al finir della terza rampa all'Alimena di lunghezza palmi 654, e ad altro miglio di traccia in due siti del tronco dalla scanzata di Cervicati a Mongrassano: alla costruzione di numero 15 ponticelli lungo i tratti da Castrovillari a Mongrassano, tra quali uno di corda palmi 15 presso la Chiesa Parrocchiale di S. Basile, ed al completamento di altri ponticelli con parapetti e muri di accompagnamento: ed in fine alla costruzione di varie fabbriche e muraglioni in malta ed a secco anche con parapetto.

Nella Reale Salina di Lungro seguiva il dì 17 settembre 1857 la inaugurazione del nuovo Cunicolo obbliquo e delle fabbriche adiacenti che han tanto migliorato lo Stabilimento e la condizione de' tagliatori e trasportatori del minerale. La cerimonia, che avea principio col rito religioso, terminava con le voci unanimi di Viva il Re, autore primo di tutti i miglioramenti che semprepiù decorano il Regno.

Strada della Sila.

Il disegno per la costruzione della strada che da Cosenza menar deve alla Sila è stato già Sovranamente approvato. Nella corrente stagione si darà

mano all'opera, incominciandosi dall'apertura della traccia da Spezzano grande alla Sila, mentre da Cosenza a Spezzano trovasi fatta una porzione di strada. Alla correlativa spesa, nella maggior parte a carico della Regia Finanza, concorreranno pure la Provincia ed i Comuni con rate Sovranamente stabilite.

Della importanza di detta opera non fa d' uopo interloquire poichè ne sono notissimi i vantaggi, massime per le popolazioni de' Comuni più vicini alla Sila, e pel trasporto di tanti generi. Io nel discorso che teneva al Consiglio in maggio 1857, fidente nella Munificenza del Re, presagiva il conseguimento di tanto bene.

OPERE DI CONTO PROVINCIALE

Più lavori dell'ammontare di D. 2105 sono stati eseguiti nella traversa di Paola per rimetterla dai danni inferitivi dalle straordinarie piogge.

Altri consimili lavori sono stati praticati nella strada cavalcabile del Bosco del Cetraro con la spesa di D. 513.

I lavori del secondo tratto della traversa di Rossano sono stati anche proseguiti, erogandosi ad opere di fabbrica la cifra di D. 5500, per così svilupparsene progressivamente la traccia e mettersi a traffico.

Per gli edifizi provinciali poi si sono spesi ducati 12,300 onde restaurarli in parte da' danni del tremuoto del 1854 cioè D. 5579, 12 pel Palazzo dell' Intendenza, D. 3555, 97 pel Palazzo de' Tribunali e Carcere centrale, e D. 3164, 91 per la Caserma di Gendarmeria di S. Teresa, pe' locali delle Sottintendenze, per le Prigioni distrettuali, e per gli alberghi di Ritorto e Campotenese. Però la detta somma di D. 12,300 non è stata bastevole a soddisfare l' effettivo credito degli appaltatori, giacchè i medesimi avanzano ancora altri D. 12,724: 52 è ciò indipendentemente di quanto potrà loro esser dovuto per lavori in corso di esecuzione non ancora scandagliati.

La mancanza di mezzi ostacola il pronto pagamento di tali debiti, ma vi si sopperirà man mano. Se si potrà nel corso di questo anno ottenere alcun risparmio sopra gli altri esiti a carico della Cassa provinciale, la cifra sarà pure impiegata ad estinguere parte de' debiti in parola.

Real Collegio Liceo di Cosenza.

Dopo la Sovrana determinazione comunicata dal signor Direttore del Real Ministero dell' Interno in data del 14 gennaio ultimo, con cui S. M. il Re N. S. comandava d' intraprendersi i lavori del Real Collegio Liceo di Cosenza coi fondi disponibili dello

Stabilimento, e che esclusi quelli delle Casse Agrarie di Cosenza e Rossano dovean proporsi altri espedienti, la Deputazione provinciale per le prescrizioni nel rincontro ricevute dal lodato signor Direttore, opinava con deliberazione del 23 del citato mese di gennaio, sommessa al Real Ministero con rapporto del dì 26 detto, d' intraprendersi i menzionati lavori, appena verrà approvato il relativo progetto d' arte, con la disponibile somma provveniente dai risparmi dello stesso Stabilimento a tutto dicembre 1857 in D. 2462: 89, e da D. 2500 ammessi nello Stato Discusso delle opere pubbliche provinciali del corrente esercizio; indipendentemente di altri D. 2200 che pure si otterranno nel 1858 da ulteriori risparmi del Convitto medesimo, e così ne' susseguenti anni.

Il progetto di tale opera si sta compilando dall' Ingegnere direttore delle opere pubbliche provinciali, D. Gennaro Banchieri, dedicato energicamente in tutt' i rincontri a compiere con esattezza i suoi doveri, e meritevole perciò di ogni possibile encomio. Son certo ch' egli espleterà tale progetto con piena regola di arte, tenendo presenti le idee manifestate dal Superiore dei Padri della Compagnia di Gesù destinati a reggere lo Stabilimento, e che veramente con religioso zelo e somma alacrità compiono esemplarmente la loro missione con profitto della numerosa gioventù studiosa. Dagli elementi esistenti pres-

so l' Ingegnere direttore si ha che il detto progetto potrà presuntivamente ascendere a D. 30,000. Appena sarà compiuto si sommetterà all' approvaziono Superiore. Nel progetto dello Stato Discusso delle opere pubbliche provinciali ho, senza novelli balzelli, pensato anche a quest' opera, troppo interessante, trattandosi della educazione della gioventù. Vedrà il Consiglio il meglio che sapesse escogitare.

Strada dal Ponte di Camerata alla Marina del Jonio presso il fiume Sinno.

La compilazione del progetto fu Sovranamente disposta con Real Rescritto del 22 aprile 1854. In giugno dello scorso anno, dopo superate le difficoltà dapprima incontrato per l' anticipazione dello speso all' uopo occorrenti, furono dall' Ingegnere direttore sig. Banchieri con l' assistenza dell' Ingegnero di dettaglio sig. Zecca cominciate le operazioni di campagna, a partire dal detto ponte, e proseguite fino al Comuno di Francavilla; ma le medesime dovettero sospendersi nel susseguente luglio atteso la sopravvenienza dell' eccessivo caldo e di altri inconvenienti che non permettevano agl' Ingegneri la ulteriore dimora colà. Le stesse operazioni si sarebbero continuate nel seguente autunno se l' oragano del 15 ottobre non avesse causato tanti guasti alla Strada Regia ed ai ponti siti sulla medesima, pei

quali fu l' Ingegnere direttore obbligato accedere sopraluogo per provvedere a' ristauri di maggiore importanza, nel fine di non intercettarsi il passaggio delle diligenze postali e del pubblico.

Frattanto da parte dell' Intendenza non si è mancato di sollecitare il compimento delle operazioni relative, e l' Ingegnere direttore ne ha promesso la esecuzione nel volgere del corrente anno, giovandosi dell' aiuto di altro Ingegnere di dettaglio destinato alla sua immediazione.

Sale di manifatture di arti e mestieri nelle Prigioni centrali.

L' Altissima Mente del Re Nostro Signore che con tanto studio e vantaggio è sempre rivolta al progresso di tutte le branche governative, e per la quale in breve tempo si videro alacremente progredire ne' Reali Domini scienze, lettere ed opere pubbliche, si volse anche a rendere migliore la dimora di coloro che per falli commessi van rinchiusi nelle prigioni. E l' Augusto Prence dividendo la sublime massima del celebre Platone che le pene sieno ordinate a rimediare e migliorare il guasto della umana natura, piuttosto che a soppozzarla fra rigori, ha fatto tanto per rendere possibilmente agevole la sorte de' detenuti, che ben può ripetersi:

Signor gran cose in picciol tempo hai fatto.

Ordinavasi invero dalla Sovrana Sapienza, oltre del miglioramento della vittitazione ai detenuti sani ed infermi; della provvista di abiti per quelli poveri; della nettezza dei locali; e dei continui spirituali esercizi, cui con esemplare zelo sopraintendesi dal Clero, e quì indefessamente dai Reverendi Padri Gesuiti, l' apertura di apposite sale per manifatture di arti e mestieri con regolamento del 5 agosto 1856. L' Ingegnere direttore delle opere pubbliche della Provincia incaricato sin dall' anno scorso della compilazione del progetto, non ha potuto finora adempiervi pe' moltiplici affari di cui è gravato, ma lo promette in breve; ed io lo solleciterò.

Pel miglioramento del Porto di S. Nicola Arcello, e per la costruzione della traversa dal medesimo Porto alla consolare per Mormanno.

Con Sovrano Rescritto del 25 settembre 1852, Sua Maestà il Re Nostro Signore sul voto del Consiglio provinciale, diretto a conseguire il miglioramento del Porto di S. Nicola Arcello, il quale è d' interesse generale del Regno, perchè unico scampo ai naviganti lungo la costa del Tirreno; e la costruzione di una traversa di comunicazione alla consolare per Mormanno della lunghezza di soli venti miglia, onde rendere il cennato Porto più proficuo al commercio, si degnava risolvere che si provvedesse alla esecuzione

dell' opera in parola coi fondi della Provincia, concorrendovi le altre due di Principato Citeriore e di Basilicata. Posteriormente la Maestà Sua con altro Real Rescritto de' 12 dicembre 1857 si degnò approvare che la spesa di D. 300 richiesta per la compilazione dell' analogo progetto d' arte, si anticipasse a rate eguali dalle tre Province sopradette. Tale somma trovasi già riunita nella Cassa delle opere pubbliche provinciali, ed ho scritto all' Ingegnere direttore per dar mano alla compilazione del progetto.

Casa di forza muliebre da stabilirsi nella Provincia di Reggio.

Con Sovrano Rescritto del 26 settembre 1857, comunicato dal Real Ministero de' Lavori Pubblici, 3.° ripartimento, 1.° carico, n.° 1532, Sua Maestà il Re Nostro Signore si degnava ordinare l' acquisto di un locale nella Provincia di Reggio di proprietà de' figli del defunto Marchese D. Domenico Ramirez, onde addirsi a Casa di forza muliebre capace di contenere affatto segregate dagli uomini le condannate esistenti nella detta Provincia ed in quelle di Catanzaro e Cosenza; e ciò con la spesa di docati 24,000 pagabili in quattro rate annuali, e con le seguenti proporzioni stabilite sulla ragione di rendita, di estensione e di popolazione cioè, le Province

di Catanzaro e Cosenza D. 9000 ognuna, e D. 6000 quella di Reggio. Nel medesimo Rescritto Sovrano poi si soggiungeva bastare un solo grano addizionale riscosso per tre anni, onde procurare la somma in obbietto.

Trovandosi la Calabria Citeriore già di aversi imposto per opere pubbliche grani sei addizionali, senza prendersi il partito di una novella imposizione per la soddisfazione dell'accennato debito, potrebbe limitarsi l'annua rata a D. 1000, risparmiandoli dagli altri esiti di pertinenza della Cassa provinciale meno urgenti. Con tale veduta ho stabilito con la Deputazione provinciale apposito articolo di esito nel progetto dello Stato Discusso delle opere pubbliche provinciali del 1859. Rimane però alla saggezza del Consiglio determinare ciò che debba effettivamente farsi al riguardo.

Mezzi per accorrersi a' bisogni della Provincia.

La Cassa delle opere pubbliche provinciali con la ristretta rendita di D. 28,402, 46, non può simultaneamente accorrere agli indispensabili ordinarii esiti, ed al pagamento de' vistosi debiti di cui è gravata nell'ammontare di circa D. 85,171, 56, tra la somma dovuta al sig. Fiscone per la strada da Paola a Rossano, e quant'altro si accredita da-

gli appaltatori degli edifizi provinciali. Unico mezzo per togliere la Provincia, nel giro di pochi anni, da tale imbarazzo si è quello di continuarsi, fino a dato tempo, la sopra imposizione straordinaria del grano e mezzo straordinario alla contribuzione fondiaria, oltre il mezzo grano pel Liceo; ed io convinto intimamente di tal bisogno ne ho posto l' equivalente ad introito nel progetto dello stato finanziero della Provincia del 1859.

Il Consiglio provinciale valuterà coi suoi alti lumi siffatta proposizione, ritenendo però che la Cassa delle opere pubbliche con gli ordinarî mezzi non potrà mai svincolarsi dai debiti anzidetti, che non pagandosi, subentrerebbe di legittima conseguenza il discredito assai pregiudizievole per tutti, e più che mai per le Amministrazioni.

OPERE COMUNALI

Sono stati esitati per i varî bisogni della specie nei Comuni della Provincia la non lieve somma di D. 18,647: 92, usandosi bene accorta economia, e tenendo fitto il pensiero al completamento delle opere incominciate. Imprenderne nuove con l' abbandono delle precedenti, è ruinoso alle finanze comunali, contraddetto da un giusto vedere, vietato dal signor Direttore del Real Ministero dell' Interno. Perciò a conservare il già fatto, ed a fare progredire i la-

vori in corso si è sommamente badato, come a rimettere i danni succeduti, i quali nè pochi, nè di lieve momento sono stati nel 1857 per gli oragani ed alluvioni a tutti noti, e che si patirono nel mese di ottobre, e nel seguente inverno.

CASSE DI PRESTANZE AGRARIE

Sua Maestà il Re Nostro Padrone nel fine di agevolare i coloni poveri al miglioramento delle pratiche agrarie, e per sottrarli ancora al gravissimo peso dell' usura, con Real Decreto del 18 aprile 1853, si degnava approvare nella Calabria Citeriore la istituzione di due Casse di prestanze agrarie, cioè l' una in questo Capoluogo a vantaggio de' distretti di Cosenza, Castrovillari e Paola col capitale di docati 15,275: 60, e l' altra in Rossano a beneficio di quel solo distretto col capitale di D. 8421: 20: tutte le accennate somme da costituirsi da' superi di Cassa disponibili, e da significatorie esigibili dei Comuni e de' Luoghi Pii della Provincia anzidetta. In adempimento del Sovrano volere furono dall' Intendenza emesse le disposizioni per lo pagamento degli accennati cespiti presso il Cassiere provinciale all' uopo delegato; e già si otteneva l' introito di D. 15,090: 30. Di tal somma poi D. 9136: 68 si trovano consegnati fin dal dì 26 giugno 1855 al Cassiere della Cassa agraria di Cosenza in conto della

rispettiva dotazione, onde potersi cominciare l'attuazione delle prestanze, e D. 5953: 62 rimangono tuttavia in potere del Cassiere provinciale per servire all'attuazione della Cassa di Rossano, il cui Cassiere per altro non trovasi ancora istallato per non essersi definita la pendenza inerente alla cauzione.

Intanto si è avuto luogo a sperimentare che dall'epoca dell'attuazione della Cassa agraria di Cosenza, malgrado gli avvisi fatti pubblicare dal Consiglio di Amministrazione della stessa Cassa, e dalla Intendenza, contenenti le norme da serbarsi nelle domande per prestanze, non si sono all'uopo ottenute che pochissime irregolari richieste; e che respinte per essere riformate a tenore delle norme in detti avvisi spiegate, desse non si sono più riprodotte.

Sembrando con ciò che per peculiari circostanze non sappia gustarsi in questa Provincia la istituzione delle Casse in parola, io nel fine di non far ulteriormente rimanere inoperosi i sopradetti D. 15,090: 30, pregherei il Consiglio a proporre gli opportuni espedienti che la intima conoscenza de' patrii costumi sappia meglio suggerirgli.

OPERAZIONI DEMANIALI

Le Leggi che favoriscono la divisione delle terre sia per via della successione, sia altrimenti non fanno che togliere ostacoli e vincoli, aprono insomma

una grande strada al benessere . . . . La piccola proprietà spinge l'uomo a trarne quanto più si può di profitto; egli è sforzato sovvente a coltivarla due o tre volte l'anno, non lascia una sola parte del suolo senza coltura, da tutto cerca di trarre partito (*).

Debbesi esclusivamente alla Eccelsa Mente di Carlo III. il sublime concetto dell' abolizione della feudalità, donde promanando lo accantonamento di lati fondi ai Comuni, ne sorgeva la opportunità di assegnarsi in determinati quozienti piccole proprietà a' non possidenti; e così nel crearsi un maggior numero di proprietari, farsi di tutto per svegliarsi più interesse a meglio produrre. Rilevanti operazioni per stralci della divisione, e per susseguenti usurpazioni di terreni debbono seguirsi in questa Provincia. Io me ne sono occupato come ho potuto, e ne noto quì appresso analogo dettaglio.

Nel corso dell' anno 1857 ha avuto compimento la interessante operazione di verifica e suddivisione dei demani del Comune di Terranova.

Ordinata fin dal 1853 essa non avea avuto effetto per ostacoli insorti nell' esecuzione.

Con ordinanza del 14 agosto 1857, approvata da S. M. (D. G.) con Real Rescritto del 10 ottobre ultimo sonosi suddivisi i demani appellati Prato, Foresta, S. Tommaso, Scogliato, Rogato, Valle,

(*) Vedi Bianchini opera suddetta pag. 91 e 93.

Ferrazza, Petraro, Castellino, Gelso ed altri conosciuti sotto il nome generico di demani.

Tutto il territorio diviso è della estensione di tom. 857 3/8.

In esso son ricadute non meno di 303 quote, formate ciascuna di quattro moggia di terre del valor capitale di ducati ottanta, e si sono concesse ad altrettante famiglie povere con l'annuo canone di ducati 1, 40, oltre 45 quozienti di terreni migliorati che a norma delle discipline sulla materia si sono lasciati in potere dei coltivatori, con l'obbligo della corrisponsione di ducati due per canone annuo.

Altre operazioni della specie si sono spinte nel corso dell'anno. Fra esse meritano menzione per la loro importanza quella di Albidona già incominciata dal Consigliere Distrettuale D. Pasquale Spanò, ed ora pel compimento al Consigliere Provinciale sig. Barone Pucci affidata: la suddivisione di Papasidero delegata al Consigliere Cappelli: quella di Spezzano Albanese comandata da S. M. (D. G.) fin dal 1852 nel passaggio che fece per queste contrade, principiata dal Consigliere Distrettuale sig. Minervini, ed ora delegata al Consigliere Distrettuale D. Pietro Laghi.

Lo zelo de' delegati fa sperare il pronto compimento di queste operazioni, ed io insisterò convenevolmente.

La suddivisione de' demani di Scalea è anche terminata, e gli atti sono in via di esame.

Nel corso dell' anno medesimo si sono ultimate quattro annose pendenze demaniali del maggior interesse, perchè trattasi di far rientrare nel patrimonio dei Comuni una quantità significante di terre da rapaci occupatori indebitamente usurpate, mentre i Comuni di Castroreggio ed Amendolara nel Distretto di Castrovillari, di Calopezzati in quello di Rossano, e di Spezzano e Casole in questo Distretto dolevansi di usurpazioni commesse nelle loro difese demaniali, e procedendosi con l' opera de' delegati alla verifica, ne sono stati discussi gli atti da me in Consiglio d' Intendenza ai termini degli articoli 176 e 177 della Legge del 12 dicembre 1816, già sono state pronunziate le ordinanze di reintegra che stanno in via di esecuzione, e che faranno rientrare molta estensione di terre nel godimento dei Comuni, oltre la restituzione dei frutti indebitamente percepiti dagli occupatori.

Molte altre operazioni della specie trovansi in corso, fra le quali: quella di Fuscaldo, Guardia ed Acquappesa affidata al Sottintendente di Paola: l' altra di Ajeta in parte espletata dal Consigliere Padovano: di Saracena affidata al Consigliere Provinciale sig. Varcasia: di Vaccarizzo al Consigliere Distrettuale sig. Bianco: di S. Demetrio a cui è stato delegato lo stesso sig. Bianco: di Sammartino al Consigliere d' Intendenza sig. Cappelli: di S. Benedetto Ullano al Consigliere d' Intendenza sig. Salfi:

di Lattarico al Consigliere sig. Camporota: di Luzzi al Consigliere sig. Cappelli; e di tante altre, principalmente nel Distretto di Castrovillari, ove l'occupazione de' demani dei Comuni è antica ruggine di quelle amministrazioni.

CULTO

Nel decorso anno, in seguito di proposizioni umiliate al Real Governo da me, di accordo con gli Ordinari Diocesani, sono state Sovranamente decretate le seguenti commutazioni di decime in Congrua a peso de' Comuni, ed a sollievo della classe dei miserabili.

1.° A favore dell' Arciprete di Lattarico con Real Rescritto del 31 gennaio 1857 nello assegno complessivo di D. 76 ripartendosi:

D. 20 per supplimento di Congrua — D. 30 mantenimento al sotto Parroco — D. 20 mantenimento della Chiesa — D. 6 pel sagrestano.

2.° Con Rescritto del 29 luglio le decime corrisposte dalla popolazione del Comune di Guardia a quella Chiesa Curata sotto il titolo di S. Andrea Apostolo sono state commutate in Congrua nella cifra di D. 134, 35: cioè D. 90, 35 in supplemento di Congrua — D. 24 pel mantenimento dell' Economo — D. 20 per le spese di culto.

3.° Annosa pendenza era la commutazione del-

*

le decime in Acquaformosa vivamente reclamata da quell' Ordinario Diocesano in vantaggio della Chiesa e de' poveri filiani.

Essa in seguito di mia proposizione d' accordo col lodato Vescovo è stata disposta con Sovrano Rescritto del 14 gennaio ultimo per la somma di ducati 150 per quanto era l' importo delle decime.

4.° Consimile provvedimento in data del 28 novembre 1857 per la Chiesa Curata di Porcile ha dato termine ad una non meno lunga controversia.

5.° Infine con Rescritto del 10 corrente mese è stata approvata la commutazione delle decime corrisposte dai filiani della Chiesa di S.ª Maria della Sanità in questo Capoluogo per D. 22, oltre lo assegnamento di D. 30 pel sotto Parroco.

Altre pendenze della specie fra le quali interessante è quella di S. Demetrio accennano al loro termine.

RENDITE COMUNALI

Principalmente esse provengono dall' affitto de' beni patrimoniali e demaniali; in alcuni Comuni anche da soliti dazi.

Ora tali cespiti avendo nel 1856 reso D. 186,667: 17, e nel 1857 D. 195,682: 92, i differenziali ducati 9015: 76 di aumento son dimostrazione dell' accuratezza e diligenza messa nella contrattazione de-

gli affitti, e nell' amministrazione de' beni rimasti inaffittati.

E per dire di slancio qualche parola su' dazii, uopo è rammentare che nessuna premura si è trasandata per bilanciarli a' precisi bisogni de' Comuni, e per l' anno ora incominciato con maggiore diligenza si è mirato a scemarli per quanto fu possibile, o a renderne lieve la esazione. Imperciocchè non dipartendosi mai dall' alta Mente del Sovrano il benefico pensiero di alleviare i balzelli, ordinò perchè nei Comuni ne' quali fosse indeclinabile necessità di riscuotere tali dazi col metodo della transazione si formassero i ruoli con regole siffatte da venirne disgravate le famiglie e gl' individui di ristretta fortuna. In esecuzione dei quali comandamenti, movendo io dalla residenza per varî punti della Provincia provvidi al da farsi, e si sta espletando il di più, perchè il Sovrano Dettato rimanesse appieno eseguito.

È intanto a sapersi che nella Provincia si contano quarantasette Comuni scevri affatto di dazi; che in venticinque si è riuscito ad appaltarli; in altri dieci si riscuotono col metodo di amministrazione; e che in sessantanove soltanto si è dovuto ricorrere alla transazione.

REGOLAMENTI DI POLIZIA URBANA E RURALE

Concessione di molta importanza accorda la legge ai Decurionati nel facoltarli a formare i regolamenti di polizia urbana e rurale, mercè de' quali si accorre ne' Comuni a quelle speciali esigenze che dalle leggi generali non potevano essere tassativamente contemplate. Nel corso del 1857 se ne sono provveduti varî Comuni; per gli altri si va man mano sistemando la bisogna.

CONTABILITA' COMUNALE

Tutti gli Stati Discussi del quinquennio ora principiato sono completati. Una massa significante di conti esisteva pel passato nè liquidati, nè discussi. Impulso potente si è dato a questa branca di servizio, rilevante pei Comuni e per tanti singoli individui che vi erano impegnati. E però nel corso del 1857 si sono ultimati quelli residuali del 1852 e 1853; discussi e definiti tutti gli altri del 1854; liquidati quelli del 1855; preparati molti anche del 1856, e decisi un' infinità di reclami arretrati e correnti.

Da tanta opera, dalla quale non si desisterà sino a che tutto sarà messo in piano, i risultamenti sono

stati proficui, e chiara pruova ne rende lo specchietto che segue.

SIGNIFICATORIE

Reste a tutto dicembre 1856.	Somme significate nel 1857.	Discaricati con reclami	Riscossi nel 1857.	Reste a tutto dicembre 1857.
49761, 77.	12566, 24.	876, 24.	43962, 83.	17488, 94.

PROJETTI

Il loro numero nell' anno passato raggirossi intorno ai 1800. Questa cifra supera di 36 quella dell' anno precedente. Il lieve aumento non è attribuibile a fraude o vituperevole abbandono della prole da parte di legittimi genitori. La spesa è ascesa a ducati 25,748: 49, oltre la somministrazione di pannolini.

Una cura speciale si è messa in questo servizio, con fare che la mercede alle balie mensilmente fosse corrisposta, e che desse amorevolmente tenessero ed allevassero tanti esseri infelici, che privi delle blandizie materne, ricevono dal Real Governo e dalla benefica Amministrazione soccorso ed assistenza.

La Casa di nutrizione in questa città ha ricevuto ulteriori miglioramenti, e di molte culle è stata for-

nita, affinchè i trovatelli non messi alla rinfusa, e insieme alle nutrici, fossero garentiti da quegli avvenimenti impreveduti e fortuiti che potrebbero troncar loro la vita nei primi giorni di esistenza.

Ma se tali soddisfacenti risultati si sono in breve tempo avuti in questa Provincia, ed altri lice sperarne, a gloria sempre del nostro Sovrano, tenerissimo pel bene de' suoi sudditi, ciò non debbesi soltanto all'opera mia, ma anche alla solerzia de' signori Sottintendenti e Consiglieri d'Intendenza, che egregiamente mi secondarono. E per un sentito debito di coscienza debbo pure dichiararmi contento degl' impiegati della Segreteria d'Intendenza, i quali, ciascuno per la propria incumbenza, mostraronsi diligenti nell' adempimento delle mie disposizioni: voglio augurarmi che perseverando nel ben fare, proseguiranno nella bella via dell' onore e del dovere.

CHIESE

Si ha la massima venerazione, e cresce ogni dì in lustro la Religione Santissima, oggetto della esemplare Cristiana pietà dell' Augusto Re Signor Nostro e dell' Inclita Regina, che nata nella Imperial Casa de' Cesari Cattolici, venne fra noi ad essere sublime specchio di madri virtuose, ed i fatti confermarono a dovizia le concepite speranze. Richiamano la generale ammirazione gli atti edificanti

di Evangeliche Virtù che tutto giorno compionsi dalla Real Famiglia.

Viva è la Fede nel Reame delle Due Sicilie, e la bontà delle Cristiane opere pari alla Fede; laonde le Amministrazioni volenterose si offrono agli esiti necessari perchè le Chiese si restaurassero e migliorassero per maggior decoro del Culto del Signore, ed a seconda de' Sovrani provvedimenti. Ed in ispeciale compruova mi è grato manifestare che nel volgere dell'anno 1857 vennero erogati in questa Provincia appunto per lavori nelle Chiese D. 12,195: 84; cioè D. 7291: 60 sui fondi comunali, D. 275: 15 su quelli delle Diocesi, D. 4279: 09 sopra cespiti di Stabilimenti di Beneficenza, e docati 350 sulla Tesoreria.

MONTI FRUMENTARII

Oltre i cinquantasei Stabilimenti di tal fatta che esistevano nella Provincia, un altro se ne è eretto in Bianchi nel prossimo andato anno con la dotazione di D. 321 prelevata da cespiti comunali, ed in seguito di Sovrano beneplacito.

SERVIZIO POSTALE

Ottenevasi con Reale Rescritto del 25 febbraio ultimo l'abolizione del contratto per l'appalto della

posta da Cosenza a Rossano, imperocchè desso era inutile dopo la terza posta settimanile stabilita dalla Munificenza del Re dal 1.° gennaio dell' andante anno in poi. Invece si è regolarizzato tal servizio in modo che la corrispondenza si reca più prestamente dal Regio Corriere, lasciandosi nell' officina Contabile di Spezzano Albanese quella indirizzata a Rossano, dove si fa indi giungere con altro corriere, e viceversa. Nel nuovo ratizzo si terrà conto del vistoso risparmio annuo di D. 247 risultantene a prò de' Comuni.

SALUTE PUBBLICA

Nella generalità fu buona nella Provincia nel corso dell' anno 1857. In Cosenza soltanto si ebbero a deplorare pochi casi di vaiuolo e di vaioloide, comunque la vaccinazione si fosse mantenuta in tutta la Provincia in piena attività; ma lode al Cielo senza mortalità. I regolamenti sanitarii si mettevano in piena osservanza.

POPOLAZIONE

Le Giunte circondariali hanno già elaborato i quadri di popolazione pe' mesi da gennaio a tutto settembre 1857, già spediti al Real Ministero, e sono occupate a formare quelli de' seguenti mesi. La popolazione dell'intiera Provincia al 31 dicembre 1856

ascendeva a 465,059 anime, e con ciò si offrì un aumento di 9041 in paragone di quella del 1855.

ENTRATE DELLA REGIA FINANZA

Nella fondiaria fuvvi un versamento di D. 19,022: 11 al di là delle obbligazioni degli Agenti della percezione per l'anno 1857, locchè dimostra ad evidenza la facilità con la quale i contribuenti pagano.

Sulle privative de' Dazii Indiretti si calcola un aumento di D. 14,639: 30 in paragone dello introito del 1856. Nè debbo tacere che pregevoli risultamenti si ebbero nell'amministrazione della Regia Salina di Lungro al di cui Direttore prodigo gli elogi, siccome fo con i Direttori de' Dazi Diretti ed Indiretti, e con i Ricevitori Generale e Distrettuali.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Altri 23 Istitutori primari si nominavano nel 1857 ne' Comuni che n' erano privi, nonchè due Ispettori Circondariali.

Nel Real Liceo di Cosenza mancavano i Professori voluti da' Regolamenti. Si è fatta la proposta del personale, ed il Consiglio di Provincia dovrà occuparsi di avvisare intorno ai fondi per lo pagamento de' soldi di essi; pel che mi rimetto da mia parte a quanto ho segnato nel progetto dello stato discusso de' fondi speciali della Provincia.

In S. Giovanni in Fiore si è dalla Sovrana Clemenza concessa una Casa di PP. Dottrinarii, cui si dava il Ritiro degli ex Cisterciensi con le rendite annessevi, con l'obbligo del pubblico insegnamento. È in corso il restauro delle fabbriche di che ha bisogno il medesimo ritiro; e nel difetto di risorte comunali come provvedersi alla spesa totale de' lavori nel locale, si è proposto al Real Ministero dell' Interno il prodotto della vendita di cinquecento tomoli di segala di quel Monte frumentario, e ducati quattrocento da prendersi dal Monte de' pegni per ispendersi all' uso.

Con Real Decreto del 17 novembre 1857 si assegnava ai PP. Dottrinarii il locale del Ritiro di Rende con le rendite annesse, rimanendo in libertà de' Preti, i quali trovavansi colà stanziati, di fondersi tra' Padri Dottrinarii. E con Sovrano Rescritto del 30 dicembre comandava la Maestà del Re (D. G.), in seguito di supplica de' Padri, Laici, e Novizi componenti la Congregazione del detto Ritiro, di non farsi sortire i medesimi dal Pio Luogo, anche perchè trovavasi prescritto col lodato Real Decreto, che i Preti ivi ritiratisi potessero fondersi tra' Padri Dottrinarii.

RECLUTAMENTO MILITARE

La leva del 1857 ordinata con Sovrano Rescritto del dì 15 dicembre dello scorso anno, e per la quale

spettò a questa Provincia il contingente di 1225 requisiti, progredisce con alacrità e diligenza; e fa veramente piacere il vedersi come i giovani chiamati a marciare muovono spontanei a servire sotto le Reali Bandiere. Finora si sono già ammesse e spedite al militar servizio 556 reclute, ed il Consiglio di Ricezione da me preseduto non risparmia fatiche per lo espletamento di questo interessante ramo di servizio.

L'ascrizione marittima è già per compiersi, restando a fornirsi soli tre individui.

AMMINISTRAZIONE DI BENEFICENZA



Assegnamenti di beni e di Luoghi pii ai Reverendissimi Ordinarî Diocesani.

Alla vostra ragunanza del varcato anno 1857 feci motto delle Sovrane Determinazioni per le quali comandavasi assegnarsi ai Reverendissimi Ordinarî Diocesani tanti beni fondi de' Luoghi pii laicali (escluse le Congreghe, e nella mancanza di fondi altre partite d'introito), da produrre rendita eguale all'annua spesa delle opere ecclesiastiche e di culto Divino segnate negli stati discussi de' pii luoghi medesimi. Altre non men importanti risoluzioni venivan

poscia dall' alto senno della Maestà Sua significate, il cui tenore in compendio è questo — 1. Gli assegnamenti agli Ordinari dover essere ampliati colle rate proporzionali alle spese di scrittoio, agli stipendi de' segretari contabili, al premio di esazione, al mantenimento di fondi urbani. 2. La consegna degl' immobili o partite di rendita avesse effetto dopo che i progetti rispettivi fossero approvati dal Real Ministero dell' Interno, e successivamente sanciti da Sua Santità il Pontefice. 3. Svincolate affatto dall' amministrazione degli ospizi le Cappelle e Congregazioni del SS. Sagramento, e doversi passare immediatamente alla giurisdizione degli Ordinari, così per le rendite, come per gl' individui addetti al servizio delle Chiese. Or, nella parte delle incumbenze spettanti al Consiglio degli ospizi, tutte queste disposizioni sono state messe ad effetto. I progetti del distacco di beni e di rendite sono stati rimandati agl' Illustrissimi Ordinari coll' omologazione del Ministero dell' Interno acciò ne conseguissero la Pontificia sanzione: essi includono dugento luoghi pii, che cedono la cifra di annui . D. 5551: 58

Le Cappelle e Congreghe del Santissimo sono state consegnate già, nel numero di settantacinque, con l' annua entrata di . . . . D. 7397: 02

In uno, staccata dall' amministrazione degli ospizi la rendita di . . . D. 12948: 60

E di conseguenza venuti a mancare annui ducati 1560: 40 di ratizzi, debitamente autorizzati, che riscuotevansi sulla medesima.

Riduzioni nello stato discusso del Consiglio degli Ospizi, e loro conseguenze.

La difficoltà consisteva in equilibrare gli esiti alla cennata minorazione d' introito. Perciocchè da un canto era improprio un novello diffalco degli esigui articoli d' imprevedute e di soccorsi, che già sono men del quarto di quanto stavano in non lontani anni; e dall' altro, la specchiata equità del Governo Reale non avrebbe voluto, senza una qualche irreparabile necessità, la scemanza de' soldi di cui trovansi in possesso i presenti impiegati per virtù di legittime approvazioni. Diveniva così inevitabile di volgersi al fondo di D. 4269: 82 addetto a sovvenire annualmente diversi stabilimenti di Beneficenza, e centocinque famiglie particolari. Ed il signor Direttore del Ministero dell' Interno, con la riserva di quanto la sapienza Sovrana potesse disporre in prosieguo di tempo, compiacevasi provvedere che D. 550 venissero riseccati dalle sovvenzioni agli stabilimenti, 505: 20 da quelle ai privati, ed altri 505: 20 ripartiti a peso di quei luoghi pii che anteriormente han pagato in ragione più lieve degli altri; tanto maggiormente che molte fondazioni di Beneficenza

di questa Provincia sono state, nei tre ultimi esercizi, agevolate con una minorazione di tassa di ducati 600 circa. Per altro io col Consiglio degli ospizi ho promesso al Real Ministero che avverandosi risparmi sugli esiti fissi, si avrà cura d' impiegarli a togliere in tutto o in parte la sovrimposta in discorso.

La minorazione de' privati sussidi ha toccato grani trentuno per ciascun ducato; quindi un pò meno del terzo.

Recente e salutare fondazione in Napoli è la Casa di Asilo della Maddalena, che accoglie le donne ricondottesi alla virtù del Vangelo. Centoquarantadue luoghi pii di questa Provincia recavansi a pregio di rispondere all'esortazioni che l' Augusto Nostro Sovrano degnavasi far loro praticare onde concorressero con volontarie annue sovvenzioni, da tre a sei carlini, al mantenimento di quell' istituto: ed a provvedimento del Real Ministero dell' Interno è venuto annotato nello stato discusso del Consiglio degli ospizi, a peso de' pii luoghi rispettivi, il carico delle somme offerte, che ascendono insieme a D. 50: 29.

Ospizio per gli orfani in Cosenza.

Atteso i motivi sottoposti altre volte al Ministero dell' Interno, tra quali è segnatamente la minorazione del patrimonio laicale in esito delle cessioni

agl' illustrissimi Ordinari, debbesi al tutto eliminare il divisamento di assoggettar i luoghi pii anche a tasse straordinarie pel mantenimento del Convitto de' trovatelli ed orfani della Provincia: ed escluso codesto mezzo, l' annual rendita di sì vagheggiata istituzione si limiterebbe al prodotto del collocamento sul Gran Libro del capitale di D. 8562 assegnato col decreto di fondazione de' 29 marzo 1855, e col rescritto Sovrano de' 14 del susseguente aprile. Ma poichè non se ne ricaverebbe una entrata oltrepassante D. 400, che neppur son bastevoli a stipendiare maestri ed impiegati, oltrecchè il vitto di soli cinquanta allievi costerebbe 1400 ducati in circa; voi esprimevate perciò il voto di aggiungersi alla dotazione dell' Ospizio la metà dell' aumento netto che i Monti frumentari della Provincia ricavano annualmente dalle prestanze in generi. E la Maestà dell' Augusto nostro Monarca e Padre degnavasi disporre, con l' articolo 30 del Rescritto dei 5 dicembre dello scorso anno, che io sentissi il Consiglio degli ospizi ed indi riferissi; al che ho dato pronta esecuzione, rassegnando al Real Ministero, con mio parere perfettamente uniforme, la deliberazione nella quale il Consiglio degli ospizi fortemente hà appoggiato il proposto espediente della contribuzione a corrispondersi dai Monti frumentari.

De' ducati 8562 ricordati di sopra ne resta da riscuotere 3562, qui appresso particolareggiati. Ciò

D. 562 dall' Intendenza di Napoli, per saldo di 3562; e ripetute istanze ho io sommesso al prestantissimo signor Direttore del Ministero dell' Interno. Ducati 1500 dalla Cassa delle opere pubbliche della Provincia, a compimento de' D. 2500 accennati nell' articolo 22 delle Risoluzioni Sovrane sui voti del Consiglio Provinciale del 1857; il pagamento de' quali D. 1500 sarà effettuato dentro l' anno volgente. E sui fondi speciali della Provincia altri D. 1500, mentovati nel medesimo articolo delle Sovrane Risoluzioni. A questi è d' uopo provvedere, perciocchè i fondi della precedente gestione non offerirono disponibilità, conforme mi son dato premura di riferire al sig. Direttore prelodato.

Or son certo che con premura coopererete al conseguimento della diffinitiva disposizione della sopraddote dell' ospizio dagli aumenti de' Monti frumentari, nonchè alla riscossione de' D. 1500 sui fondi speciali, e de' 562 che deve l' Intendenza di Napoli. Ed agevolmente intenderete che la persistenza che spiego per l' attuazione dell' ospizio degli orfani nasce dalla certezza di esser sommamente accetto al religioso cuore della Maestà Sua il provvedersi allo stato infelice di tanti e tanti espositi ed orfani, che in questa popolosa Provincia restano privi di ricovero, di alimento, di educazione, e che posson pure con l' ozio diventar tristi.

Ho eziandio portato le mie riflessioni sulla insuf-

ficienza del fondo di D. 5000, designato per le spese di primo stabilimento e per quelle di restaurazioni e riduzioni del locale; dappoichè, essendosi riconosciuto con perizie che non meno di D. 4000 occorrono onde ridurre l' edifizio all' uso cui vuolsi destinare, egli è evidente che i residuali D. 1000 sono affatto insufficienti per l' acquisto di letti, biancherie, mobili, vestiario, oggetti sacri, utensili di cucina, oggetti di refettorio e di scuola, e tutt' altro. Sicchè mi sembra che utilmente vi si possa aggiungere l' altro cespite del quale qui sotto è discorso.

Credito della Beneficenza per D. 2626: 92 prestati.

Il Consiglio Provinciale avvisava che alla restituzione de' D. 2626: 92 prestati nel 1854 dalla Cassa del Consiglio generale degli ospizi per soccorrersi i danneggiati dal tremuoto, si provvedesse dalla Commissione all' uopo istituita. Ed essendosi la Maestà del Re (D. G.) degnata farmi ordinare di sottoporre il mio divisamento, non ho potuto far a meno di riferire che i fondi già amministrati dalla cennata Commissione sono da più tempo esauriti; e che d' altronde la superiore disposizione, sotto il cui impero fu effettuato il mentovato prestito, prescrisse positivamente di doversi restituire, insieme con qual-

che discreto interesse, dai fondi comunali o dai provinciali, e non già da quelli della Commissione, le cui incumbenze erano a tempo. Il signor Direttore del Ministero dell' Interno con autorevol foglio dei 30 gennaio ultimo, pel 4. ripartimento, si è compiaciuto chiamarsi consapevole con soddisfazione del mio parere, che questo Consiglio Provinciale del 1858 avesse da proporre mezzi pronti e non aerei per la rivaluta de' docati 2626: 92; ed è stato in tal circostanza che ho accennato allo stesso signor Direttore l' idea di usarli a prò dell' Ospizio degli orfani, sia con meglio svilupparne la fondazione, sia con l' aumento del numero delle piazze di convitto. Ma in qualsiasi caso, è sempre voluto dalla giustizia e dalla buona fede il rendimento di ciò che fu prestato sotto questa espressa condizione; nè io tralascio significarvi che le precedenti gestioni de' fondi speciali della Provincia presentano bastevoli avanzi, ond' è che se altrimenti voi non avvisaste, potrebbesi su di essi soddisfare quel debito.

Restauri della Chiesa de' Minori Osservanti in Cosenza.

Ho cennato che da più tempo son esauriti i fondi della Commissione amministratrice de' cespiti della colletta del tremuoto; che diversi luoghi pii sono stati interamente ceduti agli Ordinari; che molti dei

rimanenti hanno il peso di dare agl' Illustrissimi Prelati gli articoli più sicuri di rendita, pel servizio delle Chiese; ed aggiungo che assai pochi son quelli nella cui azienda avverasi talvolta qualche piccolo avanzo. Per tal modo, malgrado la viva tendenza di coadiuvare i restauri della Chiesa de' Minori Osservanti di Cosenza, io ed il Consiglio degli ospizî non ci siamo potuti esimere (nell' eseguire l' articolo 17 delle ripetute Sovrane Risoluzioni) di sottoporre siffatti impedimenti al signor Direttore del Ministero dell' Interno, il quale si è compiaciuto additarmi di renderne inteso questo Consiglio Generale di Provincia; cui rimane di progettare mezzi diversi.

Significatorie, reste, e contabilità dei Luoghi pii.

Nell' intendimento di dar alle amministrazioni di Beneficenza mezzi più estesi da adoprarli a vantaggio de' luoghi pii, si è provocata una moderazione de' preesistenti ordinamenti Ministeriali in virtù di cui avrebbesi dovuto versare in una Cassa centrale il valore di qualsivoglia significatoria o avanzo di cassa, collo scopo, per altro, di applicarlo ad utile de' pii luoghi stessi. Invece si è, non ha guari, limitato l' eseguimento di quelle prescrizioni al solo bisogno di pochi pagamenti superiormente già imposti sui prodotti delle significatorie, tra i quali

sono annui D. 50 al Morotrofio di Aversa fino al 1869, in soddisfazione di un antico attrasso riconosciuto dal Real Ministero nel 1854.

Essendo stati nel 1857 definiti 4482 conti arretrati, ne restano circa 4700 dalla massa ch'esisteva allorchè una straordinaria Commissione venne Sovranamente delegata all'uopo; e positivi ordini sono stati emessi da me pel richiamo de' residuali. Con real Rescritto poi de' 2 maggio 1857 fu prorogata la giurisdizione dell' anzidetta Commissione sino a quando non avrà discusso i conti a tutto il 1856; Sovrano provvedimento che ha avuto in mira di porre il Consiglio degli ospizi nella circostanza di tenere spedito il servizio corrente.

Orfanotrofio delle donzelle in Cosenza.

Sperava, già ve 'l dissi, di dar ragguaglio in questa sessione de' miglioramenti di esso conservatorio. E con soddisfazione v'informo che la finanza è riordinata; compiute le molte restaurazioni dell' edificio; la Chiesa ricostrutta e riaperta alle funzioni sacre; interiormente apportate le riforme disciplinari che erano opportune; e ad onta di tante spese, esistono avanzi in cassa, che maggiori si sperano sussecutivamente. In tutto ciò, oltre l'encomio che si debbe al Consiglio generale degli ospizi ed alla diligentissima Commissione amministrativa dello Stabilimen-

to, merita anche lode lo zelo con cui le Suore della Carità intendono alla educazione delle fanciulle ed alla direzione de' lavori, nei quali queste, che sono ben al numero di centosessanta, istruisconsi.

Io son ora occupato insieme col prefato Consiglio di adoprare a qualche utile uso quelle parti del locale che rimangono esuberanti al convitto; e crederei esser preferibile di allogar in un punto la *Casa di nutrizione* pei trovatelli, affidandosene l'interno regime ad un' altra Suora della Carità, la venuta della quale ho provocato con analoghi rapporti. Così lo stabilimento di nutrizione risponderebbe meglio al fine della istituzione, mentre in atto non provvede ai peculiari bisogni l' opera della Pia Ricevitrice, la quale può bastare soltanto là dove unicamente esistono ruote di ricezione.

TRANQUILLITA' PUBBLICA

Ottimo è lo spirito pubblico della Provincia: pregevolissima la tranquillità anche nelle campagne, non sentendosi apparizione di malandrini. E come la Polizia e la Forza pubblica, non escluse le Guardie Urbane, per veder raggiunto il desiato scopo abbiano mirabilmente corrisposto ad ogni premura del sig. Generale Afan de Rivera Comandante Territoriale nelle Calabrie, non è d' uopo farne il comento. Godiamo Signori i teneri frutti della gin-

stizia e della pace; e congratuliamoci a vicenda dei proficui risultamenti ottenuti in tutt' i rami di Real servizio, nel che essendo pure concorsi i Reverendissimi Ordinari Diocesani, l' onorevole sig. Generale Comandante le Armi nella Provincia con i distinti Uffiziali della Reale Gendarmeria e delle Regie Truppe di guarnigione, la rispettabile Magistratura Penale e Civile, i miei degni collaboratori Sottintendenti e Consiglieri d' Intendenza, i Funzionari di Polizia, Amministrativi e Finanzieri, se ne abbiano tutt' i più meritati encomî.

CONCHIUSIONE

Compiuto così il dovere incumbevami nella circostanza, non saprei chiudere il mio dire senza invitarvi ancora una volta, signor Presidente, signori Consiglieri, in questo giorno che debbe più di ogni altro allietarci come quello che ricorda un solenne beneficio della Dinastia Borbonica, la istallazione diceva de' Consigli provinciali, ad unirvi meco per esprimere la sincera devozione e gratitudine che questa Provincia riconoscente alla giustizia ed alla beneficenza dell' Augusto Re Ferdinando II. dimostra perennemente. Raddoppiamo i voti perchè l' Eterno conceda a tanto Adorabile Monarca gli anni di Nestore, insieme all' Augusta Regina, ed alla Real Famiglia, sempre tra splendidissime prosperità: av-

vinciamoci vieppiù devoti al Real Trono divenuto ormai sinonimo di Clemenza e di Gloria, ed a cui son volti tutt' i desideri de' buoni; possano i nostri voti essere accolti dall' ALTISSIMO; e possano le Eccelse virtù di sì Magnanimo Sovrano, che con le Sue opere la dignità del Trono e la felicità de' popoli studia di sempre meglio consolidare, esserci di guida nell' arduo cammin della vita — VIVA IL RE; e nel di Lui Augusto Nome dichiaro aperto il Consiglio Provinciale per le sessioni del volgente anno — VIVA IL RE.

Cosenza il dì 6 Maggio 1858.

L' Intendente
GIUSEPPE CICCARELLI.





